

## Monti Fiocca e Sumbra (da Arni) E-EEA

**DISLIVELLO TOTALE:** 1200 m  
**QUOTA MASSIMA:** Monte Sumbra q.1765  
**LUNGHEZZA:** 12,5 km  
**DIFFICOLTA:** E-EEA  
**TEMPO PERCORRENZA:** 8 ORE

**ITINERARIO:** Si parte dal Rifugio Puliti e si scende verso l'abitato di Arni a q.922. Dal minuscolo parcheggio, proseguiamo per pochi metri su strada asfaltata percorrendo il Sentiero CAI 144 fino a una casa ristrutturata con mattoni a vista; qui il CAI 144 risale a destra dietro la stessa su gradini, poi per esile sentierino; inizialmente il sentiero è ripido e molto chiuso dalla vegetazione, poi si allarga e si sviluppa prevalentemente lungo il crinale. A quota 1316 il CAI 144 lascia il crinale e inizia a virare a destra con sentierino a mezzacosta, direzione est fino ad arrivare al Malpasso q.1432. Attraversiamo la dorsale cambiando direzione, ora sud, e scendiamo con facili tratti attrezzati in vista del Bosco del Fatonero a quota 1427. Entriamo nella macchia di bosco, evitiamo il sentierino non segnato che scende a destra e proseguiamo con il CAI 144 in falsopiano fino al Passo del Contapecore q.1461. Usciti dal bosco si arriva in breve a un grande "spallone" o larga sella, dove il monte Sumbra ci appare in primo piano con tutta la sua imponenza. Ora il CAI 144 prosegue con direzione nord in vista del roccioso Passo Fiocca q.1554, larga sella ricoperta da placche di marmo; a sinistra prosegue il CAI 144 per il passo Sella, noi andiamo a destra con il CAI 145 portandoci sotto la verticale parete del monte Sumbra, poi virando sul versante sud, inizia la ferrata Malfatti. La ferrata è in realtà un sentiero attrezzato, con un dislivello complessivo di 180 m. Terminata la ferrata, lasciamo il CAI 145 che ora prosegue come sentiero, e andiamo a sinistra arrivando subito alla croce di vetta del Sumbra a quota 1765. Ora torniamo sui nostri passi ripercorrendo in discesa la ferrata Malfatti fino al Passo Fiocca. Teniamo il CAI 144 con indicazioni per il passo Sella, direzione ovest, che dopo avere risalito delle placche rocciose del largo crinale prosegue con sentierino a mezzacosta poco sotto lo stesso. Deviazione q.1606 (Quando il CAI 144 curva a gomito scendendo a destra, noi lo lasciamo, teniamo il verde e largo crinale risalendo per tracce non segnate al Monte Fiocca q.1714. Riscendiamo sui nostri passi fino a q.1606 e riprendiamo il CAI 144 che ora scende a sinistra. Dopo avere oltrepassato un tratto attrezzato nel fitto bosco, usciamo in una radura a q.1447, il CAI 144 prosegue infrascato tra la bassa vegetazione e subito inizia a risalire ripidamente a sinistra il canalone verso il crinale arrivando a una forcella a q.1535. Alla nostra sinistra possiamo vedere la ripida e affilata cresta del Monte Fiocca, noi invece proseguiamo per il CAI 144 sul versante opposto con sentiero in falsopiano in vista del Passo Sella q.1496, larga sella erbosa, con crocefisso di legno e alcune targhe commemorative. Da qui scendiamo a sinistra con il CAI 31 verso la sottostante e vicina strada Marmifera a q.1468 che a destra risale verso la galleria della cava Ronchieri; noi teniamo la marmifera a sinistra in discesa che durante il lungo tragitto oltrepassa diverse cave a cielo aperto. All'incirca a quota 1000 m un cartello ci indica il Rifugio Puliti, dove arriveremo dopo circa 8 ore di cammino da inizio escursione

## ANELLO E CIMA DEL MONTE ALTISSIMO EEA

**DISLIVELLO TOTALE:**1100 m  
**QUOTA MASSIMA:**Monte Altissimo q.1589  
**LUNGHEZZA:**10,5 km  
**DIFFICOLTA:**E-EEA  
**TEMPO PERCORRENZA:** 8 ORE

Il nome di questa cima potrebbe ingannare: nell'ambito delle Alpi Apuane non è infatti una vetta che spicchi per la sua altitudine; il nome è tuttavia appropriato in quanto dalla riviera versiliese è senza dubbio la montagna più appariscente grazie alla sua parete occidentale che precipita quasi verticalmente per ben 700 metri. La posizione particolarmente vicina alla costa concede dalla sommità una visione molto bella, nei giorni tersi, sull'intero arcipelago toscano e sulla Corsica.

Partenza dal Ristorante Le Gobbie (ex casa Henraux – m 1037): un ampio parcheggio sulla sinistra permette di lasciare l'automobile in una posizione comoda.

### *Descrizione del percorso:*

Presso il parcheggio a sinistra della strada per Massa troviamo immediatamente il CAI n° 33 che indica la mulattiera, inizialmente ampia e comoda, che ci condurrà al Passo degli Uncini. Il tracciato ci porta subito nel bosco. Intercettiamo l'ampia strada marmifera che dal Passo del Vestito conduce alle Cave del Fondone ma noi continuiamo in decisa risalita nella faggeta, qui particolarmente ombrosa e lussureggiante. Il sentiero ci porta infine sotto la verticale del Passo degli Uncini che raggiungiamo in ultimo con un tratto un po' più ripido. Poco prima del passo si apre la visione grazie al bosco che improvvisamente si dirada, con bel colpo d'occhio in direzione delle più importanti cime delle Apuane settentrionali e centrali; in particolare osserviamo, da sinistra a destra, Monte Contrario e Cavallo, Monte Tambura e Monte Sella. L'accesso al Passo degli Uncini (m 1380 – ore 1 dalla partenza) permette una visione ancora più entusiasmante verso sud ovest in quanto osserviamo distintamente tutta la costa toscana dall'isola d'Elba alla sottostante Versilia; siamo infatti sul crinale principale delle Alpi Apuane sulla displuviale che divide la Garfagnana dal versante versiliese. Da notare il sentierino che si separa sulla destra in direzione di un irto sperone roccioso e di alcune postazioni utilizzate durante il secondo conflitto mondiale.

Dal Passo degli Uncini continuiamo in discesa per il sentiero CAI 33 che diventa molto ripido, perdendo quota in direzione del Passo della Greppia a m. 1210. Da qui si riscende per una traccia di sentiero ancora più ripida della precedente, dentro ad un fosso, dal quale si esce agevolmente grazie ad una catena.

Usciti dal fosso, poco più avanti, a circa quota 1100 troviamo le indicazioni per il **Sentiero Della Libertà n. 32**. Il sentiero ricalca nella parte iniziale vecchi percorsi tra la Polla e il Passo della Greppia e, in alto, vecchie tracce usate dai cavatori per andare al lavoro.

A un tratto iniziale e semplice segue qualche tratto ampio, ma con esposizione. Poi una ripida salita con un breve tratto attrezzato da scalette e cavi d'acciaio per circa 400 metri (con qualche interruzione). Lo sviluppo è orizzontale per cui la fatica fisica è minima, ma sono richiesti casco e imbrago. Poi la salita finale per ripido canalino in cui è consigliato continuare a indossare il casco per il rischio di caduta sassi.

Arrivati sulla linea di cresta del Monte Altissimo a quota 1460, si passa sul versante opposto e si costeggia la linea di cresta lungo un sentiero di cengia che dopo circa 20 minuti ci porta in cima all'Altissimo.

Sperando di poter ammirare il panorama circostante (purtroppo la vicinanza al mare fa sì che già da metà mattinata le nuvole arrivino a coprire la visuale) dopo una meritata sosta torneremo sui nostri passi fino ad arrivare al Passo del Vaso Tondo a quota 1381. Da qui riprendiamo la via del ritorno attraverso il sentiero 142 che intercetterà poi a quota 1200 la Strada di Cava (sentiero 31) che ci riporterà a chiudere l'anello.